

# Rassegna del 11/06/2021

---

Tirreno Pisa-Pontedera	<b>Domani il funerale di Giulio Braghieri morto con la Ferrari</b>	...	1
Nazione Pisa-Pontedera	<b>Raccolti 600 chili di rifiuti abbandonati: il successo della squadra di volontari</b>	...	3
Nazione Pisa-Pontedera	<b>«Credevamo di esser riusciti a salvarli tutti Invece Khadim giaceva sul fondale»</b>	<b>Bargagna Saverio</b>	5
Nazione Pisa-Pontedera	<b>Il prof dell'Ipsia: «Terribile, siamo senza parole»</b>	<b>Nuti Gabriele</b>	7
Nazione Pisa-Pontedera	<b>Annega a 19 anni davanti a fratello e amici</b>	<b>Bargagna Saverio</b>	9
Nazione Pisa-Pontedera	<b>Covid, la Valdera è (quasi) da zona bianca</b>	<b>Nuti Gabriele</b>	11
Tirreno Pisa-Pontedera	<b>Il Freedom si trasferisce al Parco della Fornace</b>	...	13
Tirreno Pisa-Pontedera	<b>Amministratori e cittadini insieme a difesa dell'ambiente</b>	...	15

FORNACETTE

# Domani il funerale di Giulio Braghieri morto con la Ferrari

**CALCINAIA.** Il funerale di **Giulio Braghieri**, morto pochi giorni fa mentre era al volante della sua Ferrari F355 nella zona di Navacchio, lungo la Fi-Pi-Li, sarà celebrato domani alle 15 nella chiesa Regina Pacis di Fornacette, adiacente all'abitazione di famiglia dove la salma del 56enne sarà esposto da oggi alle 15.

L'ultimo saluto a un imprenditore conosciuto in zona, appartenente a una famiglia nota per il suo legame con l'azienda metalmeccanica della frazione di Calcinaia, Asso Werke. Tante le persone che, in questi giorni, hanno voluto testimoniare la loro vicinanza ai familiari e il cordoglio per la morte di Giulio Braghieri, titolare di un'azienda di noleggio di auto d'epoca, la Classy car rentals con sede in piazza Martiri della Libertà a Pontedera.

Proprio la Ferrari con cui ha perso la vita nel tragitto da Pisa verso la Valdera, faceva parte della flotta di auto che venivano noleggiate per matrimoni, eventi, ma anche spot pubblicitari e gite fuori porta per turisti prevalentemente stranieri.

Una morte che ha toccato emotivamente molte persone. Da chi lo aveva conosciuto durante i suoi anni di lavoro alla Asso Werke ai membri del Lions Club Pisa Certosa che aveva contribuito a creare. Saranno in tanti a far visita ai parenti a cominciare da oggi pomeriggio fino al momento in cui la salma sarà portata nella chiesa di Fornacette per la celebrazione del funerale.

Tanti imprenditori, ma sicuramente molti abitanti del paese a cui la famiglia di Braghieri è legata a doppio filo e che vorrà mostrare la propria vicinanza anche in questa triste e commovente circostanza. —





Giulio Braghieri

## Raccolti 600 chili di rifiuti abbandonati: il successo della squadra di volontari

Il bilancio della giornata Plastic free che ha visto la partecipazione di 50 cittadini

### CALCINAIA

**A Fornacette** tanti cittadini e anche qualche amministratore nella Giornata mondiale dell'ambiente hanno preso un appuntamento con l'ecologia e sotto lo slogan, Plastic Free dell'omonima associazione ambientalista, hanno cominciato a passeggiare con occhio vigile per alcune strade sensibili del Comune liberandole dai rifiuti che ne pregiudicavano il decoro. Si sono ritrovati oltre 50 cittadini, 12 bambini e un neonato, con un compito ben preciso quello di raccogliere la plastica e il materiale di scarto gettato a terra. In alcune ore il bottino è stato più che cospicuo: 40 sacchi raccolti e ben 600 chili di materiale compreso vetro e ingombranti recuperato. Inoltre sono stati evidenziati anche alcuni abbandoni che sono stati segnalati al gestore Geofor e prontamente ritirati.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4671



# «Credevamo di esser riusciti a salvarli tutti Invece Khadim giaceva sul fondale»

Il coraggio e la disperazione dei bagnini: «Il secondo allarme è scattato dopo diversi minuti». Il pianto di una compagna di scuola

## I TESTIMONI

**«Abbiamo visto quattro giovani e altrettanti ne abbiamo recuperati. Mai potevamo pensare...»**

## LA DENUNCIA

**«Questi sono bravi studenti Ma è accaduto alla spiaggia libera: la terra di nessuno»**

## TIRRENIA

«Ero già tornato in spiaggia e già mi facevo la doccia. Credevo che, alla fine, fosse andato tutto bene». Sono increduli pure i bagnini. Il corpo di Khadim è avvolto in un telo dorato che riflette i raggi del sole, la battaglia è transennata e gli ombrelloni del bagno Maestrone – ancora aperti – sveltano: appaiono come vuoti e muti spettatori di un dramma assurdo. Un sole acceso fotografa la morte straziante di un ragazzo che il 10 agosto avrebbe compiuto 20 anni. Intorno a quel corpo senza vita – oltre alla polizia –, vi sono gli amici, i parenti e i soccorritori. Tutti uniti. Parlano insieme: per ricostruire insieme la dinamica, per ricordare ogni dettaglio, per farsi coraggio, per piangere. «Quando abbiamo sentito le urla – raccontano i bagnini che chiedono, gentilmente, di poter restare anonimi – ci siamo subito lanciati in acqua. Il mare può essere traditore per chi non sa nuotare a dovere. Non lontano da riva vi è una secca, ma poi l'acqua si alza quasi all'improvvi-

so e diventa alta. Ed è proprio in quel punto che si trovava la compagnia». I soccorsi si muovono in massa: in quattro, forse anche in cinque. Dal Bagno Perla, dalla spiaggia libera, dal Maestrone e dagli altri lidi vicini.

«Funziona così: ci diamo sempre una mano nelle emergenze – dicono – Abbiamo visto quattro ragazzi in difficoltà e altrettanti ne abbiamo salvati. Non è stato facile». «Qualche minuto più tardi – raccontano ancora – siamo stati chiamati perché all'appello mancava uno della compagnia. Siamo partiti di nuovo verso la secca e presto abbiamo trovato quel corpo: giaceva sul fondo. Immobile». In tre trascinano Khadim a riva, il resto è solo dolore.

«Erano in spiaggia già in tarda mattinata – racconta un ragazzo senegalese che cerca di consolare gli altri –. Non li conoscevo, ma abbiamo stretto amicizia fin da subito. Quattro chiacchiere e poi tutto diventa più facile alla nostra età. Mi sembra incredibile quello che è successo. E' davvero un dramma». Un'altra giovane telefona alla mamma di-

sperata: «E' morto un mio amico, mamma. Un mio compagno di classe. Aveva 19 anni: perché?». Ogni minuto che passa cala l'adrenalina e sale un intenso dolore.

«Questi sono bravi ragazzi e questo episodio risulta un tragico incidente – spiega Alessandro Marraccini che lavora al Maestrone –. Però voglio porre l'attenzione sullo stato della spiaggia libera che ormai è terra di nessuno». Marraccini punta il dito: «Non ci sono controlli, o almeno non ve ne sono a sufficienza – dice –. Già in questi giorni abbiamo assistito a violente risse che non possono essere sedate dal poco personale presente. La sera, poi, accade davvero di tutto. E' una zona che deve essere controllata dal Comune esattamente come quella di piazza delle Vettovaglie, altrimenti rischiamo davvero il caos con la mala movida. L'estate è lunga e siamo partiti con il piede sbagliato. Ripeto, questa tragedia niente ha a che vedere ma perché non se ne verificano altre, invece evitabili, è bene denunciare il problema».

**Saverio Bargagna**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4671



**LE INDAGINI**

## Sul posto Volanti Scientifica e Capitaneria

La salma trasferita a medicina legale. Il magistrato di turno oggi deciderà sull'autopsia



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4671

# Il prof dell'Ipsia: «Terribile, siamo senza parole»



**Renato  
Lemmi**  
Professore  
dell'Ipsia  
Pacinotti  
di Pontedera

PONTEREDERA

«**Senza fiato**». Sono le prime parole che pronuncia il vicepresidente dell'Ipsia Pacinotti di Pontedera, professor Renato Lemmi, appena saputo della tragica morte di Khadim Mboup, lo studente ventenne annegato nel mare davanti Tirrenia. Il professor Lemmi cerca di riordinare le idee prima di rilasciare un ricordo del giovane studente che frequentava il quarto anno.

«**Era venuto** da noi in seconda – dice il vicepresidente del professionale Pacinotti – Gli anni precedenti era stato all'Itis Marconi, poi aveva deciso di cambiare scuola. Frequentava il corso manutentori e dopo qualche difficoltà di inserimento iniziale si era ben integrato nella classe e quest'anno scolastico ha ottenu-

to buoni risultati. Non era un mio alunno, ma l'ho ben presente, lo conoscevo e mi dispiace tantissimo. Sono senza parole». **Khadim Mboup** era felice per la fine dell'anno scolastico come lo sono tutti i ragazzi che a metà giugno salutano le proprie aule per ritrovarle a settembre. Era felice anche perché i risultati erano buoni, come avrebbero testimoniato gli scrutini che l'istituto Pacinotti, diretto dalla professoressa Maria Giovanna Missaggia, si appressa a effettuare come tutte le altre scuole in questi giorni. Per festeggiare la fine della scuola, insieme ad altri amici e amiche, il ventenne di Fornacette si era concesso un pomeriggio al mare. Pomeriggio finito in tragedia. Tra le lacrime degli amici e delle amiche, lo sconforto dei professori e di tutto il personale scolastico dell'Ipsia Pacinotti, uno degli istituti che negli ultimi anni ha saputo includere, valorizzare, rivalutare e far apprezzare la scuola anche a chi è meno portato. Khadim al Pacinotti lo conoscevano tutti. In tarda serata la notizia della morte si è sparsa velocemente gettando tutti nel dolore più atroce.

**gabriele nuti**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4671





khadim Mboup,  
il ragazzo morto

TRAGEDIA DAVANTI AL BAGNO MAESTRALE

# ANNEGA A 19 ANNI

Alle pagine 2 e 3

## Annega a 19 anni davanti a fratello e amici

La vittima è uno studente di Fornacette: Khadim Mboup. Nell'acqua alta con il gruppetto, gli altri si sono salvati, lui non ce l'ha fatta

**UNA RAGAZZA SOCCORSA**

**«Eravamo convinti che fosse uscito dall'acqua prima di noi e ci aspettasse in spiaggia. Nessuno poteva immaginare...»**

di **Saverio Bargagna**  
TIRRENIA

**Inghiottito** dal mare insieme ai suoi sogni da giovane uomo e alle speranze che solo a 19 anni appaiono tanto fulgide e raggiungibili. Khadim Mboup, studente dell'Ipsia Pacinotti di Pontedera, sangue senegalese e casa a Fornacette, è morto mentre giocava con gli amici di sempre. Sulla spiaggia dorata di Tirrenia aveva deciso di festeggiare l'ultimo giorno dell'anno sco-

lastico: le risate innocenti e un bagno fresco col fratello, il cugino e altri compagni. Un fatale incidente ha, invece, cancellato quel suo sorriso dolce tramutando un bel giorno spensierato in un dramma ingiusto.

**E' un minuto** imprecisato fra le 16.45 e le 17, siamo sulla spiaggia libera di Tirrenia. Khadim e altri quattro amici decidono di sconfiggere la calura con un bagno fresco: il mare è calmo e invitante. L'acqua non è troppo alta e si spingono leggermente più a largo dove una secca nasconde la trappola. Il livello del mare si alza all'improvviso per un gioco di correnti e la compagnia viene colta dal panico. E' subito allarme. Il bagnino del Maestrale si lancia in acqua chiamando i rinforzi: i colleghi dei lidi vicini non perdono neppure un attimo. I soccorritori sono esperti: le mani si toccano poi si

afferrano. Al terrore si mescola una nuova speranza: «Ci salviamo». In quattro tornano a riva spaventati, ma vivi. «Siamo giunti in spiaggia - racconta una delle ragazze salvate - e credevamo che Khadim fosse lì ad aspettarci. Eravamo tutti convinti che fosse uscito prima di noi. Nessuno poteva immaginare...».

**I minuti** invece passano, ma Khadim non si trova. Dov'è? Il sospetto che possa essere rimasto in mare attanaglia i cuori e il dubbio si insinua assillante. Lo





si cerca ovunque. «E' mai possibile?». Il fratello, più giovane, si tuffa di nuovo in acqua. Quando la squadra dei soccorritori torna sul luogo dell'incidente la scoperta è tragica. Sul fondale giace lo studente 19enne. Issato dai bagnini, il corpo viene adagiato in spiaggia. Un soccorritore della Pubblica Assistenza, Federico Cini inizia subito il massaggio cardiaco. In pochi istanti arriva anche un'ambulanza della Misericordia col medico del 118 guidata da Demis Ulivelli e con a bordo i soccorritori Nazareno Bernardeschi, Andrea Cempini e Jimmy Castillo. Insieme a loro anche gli uomini della Palp: Luca Corucci e Patrizia Merlini. E' tutto inutile. Giunge anche un elicottero del 118: quaranta minuti di massaggio cardiaco. Tutto inutile.

**Il corpo** di Khadim viene avvolto in un telo, disteso sulla battigia del bagno Maestrale fra la disperazione dei giovani amici e il lungo silenzio dei bagnati. Alla polizia, alla scientifica e alla capitaneria di porto spetta il resto: vengono ascoltate le testimonianze, soprattutto quella del fratello e viene ricostruita la dinamica dell'incidente. Il corpo, in serata, verrà portato a medicina legale per ulteriori analisi. Intanto il dolore e lo choc hanno il sopravvento di un'amica di Khadim che, dopo essere stata tranquillizzata in spiaggia, viene condotta in ospedale. «Era mio cugino - racconta un ragazzone alto alto mostrando un dolore fiero -. Una gran brava persona. E' stato un incidente». Una fatalità insopportabile, soprattutto in quel mare piatto, nell'ultimo giorno di scuola, davanti al fratellino e agli amici e prima che l'estate della vita - con tutti i suoi profumi - possa davvero accarezzare quei capelli crespi.

## I FATTI

### Fatale il gioco delle correnti in mare

Il gruppo si è ritrovato nell'acqua alta e ha lanciato subito l'allarme



#### 1 Ultimo giorno di scuola

La compagnia aveva deciso di festeggiare la fine dell'anno scolastico al mare. Khadim Mboup era andato alla spiaggia libera con il fratello, il cugino e altri amici. Intorno alle 17 sono entrati in acqua e, per un gioco di correnti, si sono trovati in difficoltà

#### 2 La dinamica

Scattato l'allarme i bagnini di Maestrale, Perla, spiaggia libera e altri lidi si sono lanciati in mare: hanno visto quattro ragazzi e altrettanti ne hanno riportati a riva. Dopo essersi ripreso dallo choc il fratello ha lanciato un nuovo sos: «Dove si trova Khadim?»

#### 3 Le parole del cugino

Il corpo del 19enne è stato ritrovato in acqua senza vita. Per quaranta minuti i soccorritori hanno provato a rianimarlo inutilmente. Il cugino, in acqua con lui racconta: «Era un bravo ragazzo. E' un terribile incidente»



Amici, parenti, soccorritori e bagnini di fronte al corpo esaminate del giovane Khadim Mboup

# Covid, la Valdera è (quasi) da zona bianca

La nuova mappa del contagio. Il trend si conferma positivo ma non ci sono comuni totalmente liberi dall'incubo della malattia

## I NUMERI

**Il bollettino di ieri:  
Bientina 1, Buti 1,  
Lajatico 1, Palaia 1 e  
Pontedera 2**

**PONTEREDERA**  
di **Gabriele Nuti**

I numeri bassi del Covid non devono trarre in inganno. Se da una parte la Valdera e l'Alta Valdicecina sono da zona bianca, forse bianchissima, sono ancora troppo pochi i Comuni che non hanno avuto alcun nuovo positivo negli ultimi sette giorni. Ieri i nuovi infetti nelle due vallate sono stati appena 6 (Bientina 1, Buti 1, Lajatico 1, Palaia 1, Pontedera 2) su 176 tamponi molecolari e 66 test rapidi. Oltre dieci volte tanto il numero delle guarigioni (73), mentre il totale delle vaccinazioni è di 57.935 con 30.249 persone che hanno completato il ciclo vaccinale.

**La percentuale** di residenti in Valdera e Alta Valdicecina che hanno ricevuto almeno una dose è complessivamente del 45,4%. Queste le fasce d'età con la percentuale più alta: over 80 (92,4%), da 70 a 79 anni (86%), da 60 a 69 anni (75,2%), da 50 a 59 anni (43,1%).

**Tornando** ai numeri del Covid nell'ultima settimana, come detto, i dati sono più che confortanti. Ma non ci sono Comuni covid-free e questo è l'unico neo nell'andamento della pandemia che sta regredendo in Valdera e

Valdicecina come ovunque in tutto il Paese. Andando a ritroso, il 9 giugno i nuovi positivi sono stati solo 2 (1 a Palaia e 1 a Santa Maria a Monte), così come il giorno precedente, 8 giugno (1 a Ponsacco e 1 a Santa Maria a Monte) con 4 guarigioni. Il 7 giugno i nuovi positivi al coronavirus in Valdicecina e Alta Valdera sono stati 6 (Casciana Terme Lari 2, Palaia 1, Pontedera 2, Santa Maria a Monte 1 e 1 a Montescudaio, comune inserito nella zona delle Valli Etrusche) con 18 guarigioni. Il 6 giugno è stato il giorno peggiore dell'ultima settimana con 15 nuovi positivi (Calcinaia 2, Capannoli 1, Casciana Terme Lari 2, Pontedera 3, Santa Maria a Monte 2, Volterra 5). Sabato 5 giugno 1 caso ciascuno a Crespina Lorenzana, Santa Maria a Monte, Volterra e Montescudaio. Chiudiamo, a ritroso nei sette giorni, con il 4 giugno, venerdì della scorsa settimana, quando il totale dei nuovi positivi in Valdera e Alta Valdicecina è stato di 5 (Casciana Terme Lari 2, Ponsacco 1, Pontedera 1, Santa Maria a Monte 1) con un numero di guarigioni pari a 7.

**Ribadendo** che i numeri sono molto bassi e che tutti i Comuni sono con un indice di contagiosità su 100mila abitanti molto limitato e soprattutto lontanissimo dalla soglia massima di 250, ci sono territori che quasi ogni giorno degli ultimi sette hanno fatto registrare almeno un caso: Santa Maria a Monte, Casciana Terme Lari, Pontedera e Palaia. Vietato abbassare la guardia sul rispetto delle regole.



Ieri in Valdera sono stati eseguiti 176 tamponi molecolari e 66 test rapidi

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4671



LA STORICA SALA DA BALLO

# Il Freedom si trasferisce al Parco della Fornace

Progetto partecipativo della Casa del popolo coi cittadini  
Stasera l'incontro da cui trovare idee per il riutilizzo dei locali

**CALCINAIA.** Un percorso partecipativo per trovare soluzioni a come usare i locali della sala da ballo Freedom che sarà trasferita al Parco della Fornace. È quello che sarà al centro dell'assemblea di oggi dalle 18 alle 20 nei locali della Casa del popolo di Fornacette e che sarà portata avanti da Sociolab, azienda di partecipazione sociale, incaricata dai soci della Casa del popolo per questo progetto.

«L'idea è di creare un percorso coi cittadini che ci permetta di arrivare a idee progettuali per l'immobile di nostra proprietà nel centro del paese – spiega **Ivan Ferrucci**, presidente della Casa del popolo – Abbiamo necessità di rivedere l'utilizzo di una parte dell'edificio. Il circolo Arci rimarrà tale per offrire un punto di socialità agli abitanti della frazione. Ma credo che la sala da ballo sarà destinata a trasferirsi al Parco della Fornace, anche questo gestito dalla Casa del popolo».

Il centro di Fornacette senza più il Freedom, che per molti anni si chiamava Terrazza, può essere considerato tranquillamente un cambiamento epocale. Per anni è stato un punto di riferimento per i giovani amanti della discoteca. Ma è stato anche un luogo molto frequentato dagli appassionati di ballo liscio. Il Parco del-

la Fornace è già stato utilizzato per gli appuntamenti da balera nelle sere d'estate, durante le varie feste delle associazioni di volontariato che organizzavano le loro manifestazioni proprio nell'area vicina al supermercato Pam Panorama.

La Casa del popolo ha oltre 270 soci. Si tratta di una realtà che ha fatto la storia di Fornacette. Suo era anche il velodromo, poi ceduto per la realizzazione di appartamenti che ancora non sono ultimati. L'operazione denominata "Rigenerare umanità" che comincerà oggi si propone di rivedere l'utilizzo di un immobile che è comunque una proprietà privata, al di là dell'aspetto sociale che riveste. I conti, insomma, devono tornare. Da qui l'idea di spostare il Freedom e trovare una soluzione per l'utilizzo degli ampi locali nel cuore del paese nel comune di Calcinaia.

«Sarà un piano di recupero – riprende Ivan Ferrucci – che s'inserirà nel piano operativo del Comune che, a sue volta, sarà preso in considerazione nel piano strutturale dell'Unione dei Comuni della Valdera. Vogliamo partecipare a questo processo con l'aiuto dei cittadini, nell'ottica di una collaborazione fondamentale per la vita e il futuro della nostra comunità».

A.Q.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'interno del Freedom a Fornacette



IN TANTI ALL'INIZIATIVA ORGANIZZATA A FORNACETTE, RACCOLTI 600 CHILI DI RIFIUTI

# Amministratori e cittadini insieme a difesa dell'ambiente

FORNACETTE. Domenica scorsa in via Fermi a Fornacette tanti cittadini e anche qualche amministratore nella Giornata mondiale dell'ambiente hanno preso un appuntamento con l'ecologia e sotto lo slogan, "Plastic Free" dell'omonima associazione ambientalista, hanno cominciato a passeggiare con occhio vigile per alcune strade sensibili del Comune di Calcinaiola liberandole da quei rifiuti che ne pregiudicavano il decoro. Oltre al sindaco, **Cristiano Alderigi**, al vice sindaco, **Flavio Tani**, all'assessore all'ambiente, **Beatrice Ferrucci**, al referente locale di Plastic Free nonché organiz-

zatore dell'evento, **Simone Ricci** e ad altri amministratori, si sono ritrovati oltre 50 cittadini, 12 bambine/i e un neonato, con un compito ben preciso: quello di raccogliere la plastica e il materiale di scarto che è stato colpevolmente gettato a terra o ai lati della strada.

Divisi in alcuni gruppi i "raccoglitori" hanno perlustrato la via Toscoromagnola, via del Battaglione (lato ferrovia) e naturalmente via Fermi fino a via Dante. In alcune ore il bottino è stato più che cospicuo: 40 sacchi raccolti e ben 600 chili di materiale compreso vetro e ingombranti recuperato. Inoltre so-

no stati evidenziati anche alcuni abbandoni che sono stati segnalati al gestore Geofor e prontamente ritirati.

Insomma una splendida giornata nel segno dell'ecologia, del decoro e della pulizia, in cui amministratori e cittadini hanno dato, insieme, una bella mano all'ambiente, oltre che un formidabile esempio: perché la salvaguardia e la cura dei centri abitati deve partire proprio da chi li vive. Si tratta del primo evento organizzato da Plastic Free sul territorio calcinaiole e, vista la convinta adesione, è molto probabile che ne seguiranno altri, altrettanto sentiti e partecipati. —



I cittadini e gli amministratori che hanno partecipato all'iniziativa promossa dall'associazione Plastic Free

